

TRE GIORNI DI STUDIO SUL CINEMA
PER SACERDOTI DELLA DIOCESI DI TREVISO

Nei giorni 13-14-15 settembre u.s. si è tenuta a Paderno del Grappa, presso gli Istituti Filippin, una tre giorni di studio e informazione sul cinema, per i sacerdoti della diocesi di Treviso.

Le mattinate furono così impegnate: relazione, gruppi di studio, e discussione generale;

i pomeriggi e le sere: proiezione di film a carattere culturale o di largo successo commerciale, con presentazione e discussione. Per i film che muovono grandi masse, si sono cercate le ragioni umane del successo.

I temi trattati sono stati: I° Il Concilio e i mezzi di comunicazione sociale: cosa è stato fatto e cosa resta da fare (relatore Don Martini)
II° La nuova legge sul cinema e i Cineforum (relatore il prof. Battaglia)
III° Linee programmatiche per l'attività del prossimo anno.

Dai gruppi di studio sono emerse le seguenti difficoltà e fatte le relative proposte operative:

La programmazione:

1) Difficoltà:

mancanza di interesse da parte della comunità parrocchiale per le nostre sale,

- a) per il carattere infantile della nostra programmazione,
- b) per la poca varietà di scelta di film,
- c) per lo stato delle copie,

2) Proposte:

rendere le nostre sale proporzionate alle giuste esigenze del pubblico: giovani con i ragazzi, adulte con gli adulti.

- a) la domenica, quando il film non è veramente adatto a ragazzi e adulti contemporaneamente, fare la doppia programmazione; nel pomeriggio un film per ragazzi con eventuali correzioni, la sera un film per adulti, senza correzioni, riservato ai maggiori di anni 14. Anche per essere in regola con eventuali divieti di legge.
- b) esigere dalle case di noleggio, per la programmazione per adulti, le copie che vanno alle sale industriali.
- c) riservare le copie migliori alle sale con cabine e operatori attenti a un buon uso delle copie stesse. Le cabine saranno visitate tre volte l'anno da un tecnico del SAS.

RAPPORTI CON IL SAS

E' stata auspicata una più tempestiva e ordinata collaborazione tra gestione della sala e SAS per una programmazione più rispondente alle esigenze locali.

SALA E COMUNITA' PARROCCHIALE

E' necessario che la comunità parrocchiale senta come propria la sala cinematografica e la consideri luogo di incontro, di attività, di formazione umana e cristiana.

Talvolta c'è l'impressione che la gestione della sala parrocchiale sia un fatto personale del parroco

un fatto personale del parroco, o peggio, del privato al quale è stata fittata o affidata.

Perchè la sala diventi un polo di attrazione della comunità parrocchiale e un mezzo moderno ed efficace di attività pastorale, si fanno le seguenti proposte:

1) Far eleggere democraticamente una commissione parrocchiale che curi il problema del cinema, in stretta collaborazione con il parroco e con la consulta parrocchiale, nella quale dovrebbe entrare il presidente della commissione stessa.

2) Tale commissione dovrebbe avere due principali attività

I° Attività organizzativa:

a) curare la programmazione domenicale in collaborazione con il SAS, in modo da soddisfare, nel miglior modo possibile, le esigenze locali,

b) aver cura della sala, in modo che essa venga condotta con ordine, precisione, serietà

c) organizzare speciali programmazioni per particolari scopi su suggerimento del parroco e della Consulta parrocchiale.

d) organizzare l'attività culturale-educativa

II° Attività amministrativa:

Premesso che la responsabilità economica è e deve rimanere della comunità parrocchiale rappresentata dal parroco e non deve in nessun modo ^{essere} trasferita ad altri, perchè l'attività della sala deve essere esclusivamente pastorale, la commissione dovrà:

a) Tenere i registri di amministrazione della sala

b) Provvedere ai normali pagamenti e alle spese ordinarie

c) Consigliare eventuali operazioni straordinarie

d) rendere conto periodicamente dell'amministrazione al parroco e alla comunità parrocchiale

SALA PARROCCHIALE E ATTIVITA' PASTORALE

Sulla scorta dell'insegnamento conciliare, verificato da svarie esperienze, tutti sono persuasi che il cinema, rettamente usato, è un potente mezzo di diffusione di idee e di affermazione di reali valori, perciò si è auspicato vivamente che le parrocchie, nel preparare il loro piano annuale di pastorale, includano, come elemento essenziale, il cinema, sotto i seguenti aspetti:

1) ricreativo: una programmazione domenicale per i ragazzi e una per adulti, in modo da far crescere la stima della sala stessa, uscita di minorità.

Sarà questo un modo agevole e sereno perchè il parroco, quando gli è possibile, incontri la sua gente senza preoccupazioni di carattere organizzativo.

2) culturale-educativo: con cineforum per ragazzi e per adulti nella stagione invernale; con proiezioni feriali in autunno e primavera, riservate agli adulti superiori agli anni 18, di film particolarmente impegnati, anche di classifica AR e dei quali si organizzi in altra sera un pubblico dibattito, oppure si faccia una opportuna

presentazione.

- 3) strettamente pastorale: con particolari proiezioni di film pertinenti in occasione di speciali attività per stati particolari o per tutta la comunità. Occasione questa per sensibilizzare le famiglie anche al problema del cinema.

PARROCCHIE SENZA SALA CINEMATOGRAFICA PARROCCHIALE.

E' stato auspicato che queste parrocchie formino esse pure una commissione per il cinema e si accordino con la più vicina sala parrocchiale, in modo che, almeno i giovani, siano sollecitati a partecipare alle attività culturali-educative. Può darsi che sia un modo per creare la esigenza di una saletta locale e si formi la collaborazione necessaria per la sua realizzazione.

A giustificazione e conferma di quanto sopra, si invita vivissimamente a meditare le seguenti parole del Concilio: "Perciò rientra nel diritto della Chiesa poter usare e possedere siffatti strumenti nella misura in cui essi siano necessari od utili alla formazione cristiana e alla sua sollecitudine per la salvezza delle anime; è poi dovere dei sacri pastori istruire e guidare i fedeli, affinché questi, anche mediante siffatti strumenti, raggiungono l'eterna salute e la perfezione, non solo di loro stessi, ma di tutta la famiglia umana.

Resterà compito particolare dei laici animare di valori umani e cristiani questi strumenti, in modo che rispondano alla grande attesa della umanità e ai disegni di Dio" (Inter mirifica par.3)